

# I consorzi rifiuti sono a rischio eliminazione

Preoccupazione dei sindaci di Langa e Roero sulle novità legate alla creazione di una sola Ato per tutto il Piemonte

SERVIZI PUBBLICI / 1

**A**lanciare l'allarme è stato il senatore Marco Perosino a margine del Consiglio comunale di Priocca. Il sindaco del Comune roerino ha espresso la propria preoccupazione per il futuro dei consorzi rifiuti della provincia di Cuneo, alla luce delle parole dell'assessore all'ambiente Matteo Marnati, che ha ripreso in mano la legge regionale 1.

Si tratta di una norma approvata nel 2018 che nelle intenzioni dell'assessore prevederebbe la nascita di una Ato regionale dei rifiuti. Marnati rassicura circa l'intenzione di non mettere mano ai consorzi, che rimarrebbero attivi all'interno dell'Ato regionale, ma le sue parole non hanno calmato i timori di molti sindaci della Granda.

«La provincia di Cuneo è una delle più virtuose d'Italia nella gestione dei rifiuti con i suoi quattro consorzi che con le loro specificità permettono di coprire tutto il ciclo dei rifiuti con costi bassi per la popolazione. Incontrerò presto l'assessore Marnati per chiedere rassicurazioni che non si voglia andare a minare le basi di questo sistema virtuoso», commenta Marco Perosino.

Autentico spauracchio per i consorzi del Cuneese, ma non solo, la legge 1 sulla carta punta a premiare chi produrrà e differenzierà meglio, ma continua a fare discutere. Approvata nel gennaio 2018 con Alberto Valmaggia assessore all'ambiente, la legge doveva diventare effettiva entro 270 giorni. Inizialmente la normativa prevedeva la fusione degli attuali 21 consorzi di bacino piemontesi in 9 nuovi consorzi di area vasta, attribuendo ai sindaci il compito di



La discarica di Cascina del Mago, a Sommariva Perno, nel 2019 ha accolto 6mila tonnellate di rifiuti.

provvedere alle funzioni inerenti alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, la riduzione, la raccolta differenziata e il trasporto.

L'obiettivo era portare entro il 2020 il Piemonte in linea con le prescrizioni euro-

## LA LEGGE NUMERO 1 FU EMANATA NEL 2018 AI TEMPI DELLA GIUNTA DI SERGIO CHIAMPARINO

pee, riducendo la produzione a 455 chilogrammi per abitante, di cui non più di 159 indifferenziati, aumentando la differenziata al 65 per cento, raggiungendo un tasso di riciclaggio di almeno il 55 per cento e azzerando i rifiuti urbani biodegradabili portati in discarica. Di-

scorso simile per la gestione degli impianti, con la legge che andrebbe a sostituire le attuali 8 Autorità territoriali ottimali provinciali (Ato) con un'unica autorità di dimensione regionale a cui attribuire, in modo univoco, le funzioni di realizzazione e gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti a tecnologia complessa, comprese le discariche.

Gli impianti di Langhe e Roero sono però di proprietà dei Comuni che dovrebbero continuare a usufruire di queste strutture. L'iter per arrivare a un'applicazione vera e propria della legge 1 è appena iniziato: l'assessore rassicura che non ci saranno imposizioni; tutti i passaggi saranno discussi e vagliati con i consorzi piemontesi.

Marcello Pasquero

Giuseppe Dacomo, presidente Coabser: «All'assessore regionale abbiamo detto che l'Ato regionale non è necessaria»

SERVIZI PUBBLICI / 2

■ Giuseppe Dacomo, presidente del Coabser, si appresta, a fine marzo, a presentare per la prima volta i dati annuali del consorzio dei rifiuti di Langa e Roero. Molto impegnativa è l'eredità che l'ex sindaco di Pocapaglia ha ricevuto dal predecessore Silvano Valsania. Basti dire che nel 2014 in discarica finivano 11mila tonnellate di rifiuti, nel 2019 si è scesi sotto le 6mila tonnellate, garantendo in questo modo una vita molto più lunga alla discarica di Cascina del Mago. Ottimi risultati anche per la raccolta differenziata, arrivata al 67,7 per cento, 4 punti percentuali in più del 2017, ben 11 per cento in più rispetto al 2016. Nei giorni scorsi Dacomo con i colleghi presidenti degli altri tre consorzi rifiuti del Cuneese, Acem, Csea e Cec, ha scritto all'assessore all'ambiente Matteo Marnati per indicare la posizione dei consorzi nostrani riguardo alla nascita dell'Ato regionale per

la raccolta rifiuti. Dacomo spiega: «Nella lettera abbiamo chiesto all'assessore Marnati di salvaguardare la peculiarità di una provincia come quella di Cuneo che sa gestire autonomamente tutto il ciclo dei rifiuti in modo virtuoso. Non vogliamo che questo esempio venga distrutto». Il presidente del Coabser aggiunge: «Ritengo che non sia necessario istituire un'Ato regionale e lo abbiamo espresso all'assessore in un incontro che si è tenuto a Fossano con i quattro consorzi cuneesi. Marnati ha ascoltato le nostre richieste e si è impegnato ad approfondire le istanze dei consorzi della Granda». Dacomo conclude: «A livello di provincia siamo autonomi per il ciclo dei rifiuti, così non si può dire per altre aree. Non mi sento preoccupato, dall'assessore sono arrivate garanzie e rassicurazioni, voglio essere ottimista e pensare che la legge regionale vada nella direzione di migliorare il servizio dei consorzi e non di sopprimerli». m.p.

